



Comunicato Stampa **07** 17 maggio 2017

Elio Bonetti griffa l'immagine di Vallemaggia Magic Blues targato 2017

In pieno fermento l'organizzazione della XVIa edizione della rassegna valmaggese per preparare al meglio un'edizione lungo i 60 anni di storia del Blues e del Rock, a partire dal "British boom" dei mitici anni sessanta con uno dei gruppi seminali dell'epoca, gli Animals, per passare poi attraverso i Wishbone Ash, band storica degli anni settanta, per giungere infine a Marcus Bonfanti, giovane astro nascente del British Blues

Elio Bonetti "griffa" la XVIa edizione del "Vallemaggia Magic Blues", dopo Loredana Selene Ricca lo scorso anno, e Stephan Spicher l'anno prima, solo per citare gli ultimi due è l'artista valmaggese Elio Bonetti a realizzare il poster artistico 2017 della rassegna che con il passare degli anni è notevolmente cresciuta ed oggi è senza ombra di dubbio è uno dei grandi eventi musicali in Ticino.

Elio Bonetti è un pittore sanguigno, di quelli che non possono resistere al bisogno di scaricare emozioni hic et nunc, subito, senza ripensamenti. Un bisogno dettato dal desiderio di frenare un tempo mentale che diventa sempre più incontrollabile sempre più sfuggente. Questo appartiene alle persone che percepiscono l'ineluttabile passare del tempo temporale come inevitabile sottrazione al loro potenziale creativo. Il fare quindi, il confronto immediato con la tela vissuto come impegno improrogabile, come impellente richiamo, come dovere, quasi a suggerire uno scenario d'emergenza. Credo sia su questo palco che si svolge l'attività pittorica di Elio, attività portata avanti da anni con particolare dedizione e anche con accanimento. Eccoci confrontati dunque con una pittura sincera, scevra da elementi decorativi, essenziale nella sua organizzazione. Non potrebbe istaurarsi perciò maggiore aderenza, miglior legame fra intenzione e prodotto, maggiore coerenza fra pittore e pittura. Risulta facile così affermare che la poetica della sua pittura gli calza a pennello, come un abito su misura. Partiamo quindi dal gesto, elemento immediatamente rilevabile e normalmente fattore dominante nelle tele di Elio Bonetti. Ne sia prova l'andamento della pennellata decisa che spesso termina con un ritorno su se stessa. È questo un gesto che tradisce l'assenza di razionalità, di meditazione e che evidenzia, al contrario, un'azione particolarmente viscerale. L'immagine nasce così come per crescita istintiva, attraverso l'insistente sovrapposizione dell'impasto di colore in una continua e alternata affermazione-negazione. Questo procedimento praticato a ritmo incalzante conferisce spessore, non solamente materico, alla sua pittura consegnandole un sapore quasi scultoreo. Le forme della sua pittura vivono come le foglie sollevate, sbattute, spazzate dal fresco vento d'autunno (a volte il vento crea dei piccoli vortici e gioca con le foglie appassite trattenendole in un giocoso mulinello...). Forme veloci, dinamiche scaturite dal gesto consegnato alla tela con rapida decisione; ecco quindi l'insorgenza dei suoi impasti intrecciati, nodosi, impulsivi, che riportano la mente alle felici esperienze della pittura lombarda della seconda metà del secolo scorso. La composizione ricalca con insistenza la centralità del soggetto, normalmente posto all'interno di uno spazio di ampio respiro. L'elemento centrale assume importanza per la sua "solitudine" e si presenta come apparizione come forte presenza. Volti senza volto, teste di esseri anonimi, mai conosciuti, visi appena accennati, suggeriti dal gioco dei piani pittorici sovrapposti. È questo un mondo intrigante e destabilizzante nel quale, un po' come in quello reale, non si dà mai la certezza della vera conoscenza anzi, al contrario, la realtà è spesso tradita dall'apparenza. Ecco quindi vere immagini di veri esseri viventi che a dispetto della loro inafferrabilità ci appaiono come a noi prossimi quasi a sancire che il reale non dimora unicamente nell'immediatamente afferrabile. Al contrario ciò che è meno definito ci permette un excursus rimandandoci a passati vissuti evocandoci in questo modo concrete realtà. Forse per questo la pittura di Elio Bonetti ci permette la costruzione di una nostra visione, la creazione della nostra personale realtà. Anche questa è una prerogativa fascinosa della pittura offerta a tutti coloro che ne sanno decifrare i contenuti. Nelle tele meno recenti il

colore era attinto soprattutto nella gamma delle terre e il suo utilizzo attraverso l'accostamento tonale. Ne risultavano immagini caratterizzate da minor irruenza anche per la stesura più diluita dell'impasto e quindi l'ottenimento di una superficie meno materica. Inoltre l'approccio all'immagine e il procedimento non presentava ancora la libertà acquisita nel corso degli anni di attività. Ora invece il colore si è, per così dire, sincronizzato con il segno e gli viene in aiuto a compimento di una pittura maggiormente vivace. Ne scaturiscono così delle immagini calde e pastose, dinamiche e intriganti che rendono giustizia alle qualità dell'artista.

Le foto inerenti il comunicato stampa si trovano al seguente link:

<https://www.dropbox.com/sh/41u4wrkln5949tw/AACA1g539s8GucYkFuLp5W3Ha?dl=0>

Mentre tutto il materiale promozionale (Comunicati stampa, foto promozionali, schede musicisti, ecc.) si trovano al seguente link: https://www.dropbox.com/sh/ubxkqhtmjfj5ppm/AAA15GOz_VGPkpkqK4dOE6nna?dl=0



Presented by



Vallemaggia Magic Blues, Segretariato c/o Ufficio Turistico Vallemaggia,
6673 Maggia, Tel. 091 759 77 26 – info@magicblues.ch

